

Unificare le forze dell'ordine? Si alza un coro di "no"

la proposta

Il Sap lancia l'idea e protesta per i tagli ai fondi

DA ROMA

Abolire i Carabinieri. Detta così, è una proposta *choc*. In realtà, il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha ipotizzato di fondere l'Arma, la Polizia di Stato, la Finanza, la Forestale e la Penitenziaria in un unico corpo di polizia nazionale da 300mila uomini. Ma il senso, alla fine, è quello. E non trova d'accordo, per primo, proprio il capo della Polizia, Antonio Manganelli: «Io sono sempre molto prudente quando si tratta d'intervenire su un sistema che funziona perché è strutturato in maniera intelligente - ha spiegato il prefetto - . Razionalizzare e coordinare meglio è necessario, ma non credo che per questo si debbano fondere le forze di polizia».

Sarebbe una follia, ha protestato il capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, orgoglioso figlio di un generale dei Carabinieri, ricordando che «ognuno ha storia, tradizioni, specificità da tutelare e valorizzare». I problemi quotidiani, invece, sono comuni a tutte le forze dell'ordine. E ieri i sindacati di polizia hanno manifestato davanti alla Camera contro i tagli al bilancio, contro le "ronde" previste dal disegno di legge sulla sicurezza e contro «l'ubriacatura populista che continua a mietere vittime».

In piazza Montecitorio, i segretari di Silp, Silp-Cgil, Siap-Ansp, Silp-Cgil, Ugl, Confap, Coisp e Uilps hanno ripetuto che «riproporre il disegno di legge sulle ronde è destabilizzante per il sistema di sicurezza del Paese e pericoloso per i cittadini». Qualcuno dovrebbe spiegare, hanno aggiunto, «che cosa dovrebbero fare di diverso le ronde da tutti gli altri cittadini che, senza bisogno di riunirsi in associazioni non armate, chiamano il 113». La verità, hanno concluso, è che il governo «autorizza un controllo del territorio illegittimamente sottratto, di fatto, alla competenza esclusiva delle forze di polizia».

Anche in questo caso, però, il capo della Polizia Manganelli è di parere diverso e pensa che il ddl sulla sicurezza vada nella direzione di «rendere più efficiente il sistema di sicurezza del Paese».

Altro motivo di contestazione dei sindacati è la mancanza di fondi. «Per la sicurezza, al Dipartimento di Ps cambiali, ai sindaci e per le ronde denaro contante», ha sintetizzato il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp) Enzo Letizia, affermando che nel 2009 il governo avrebbe tagliato 560 milioni di euro al Dipartimento di pubblica sicurezza del Viminale. Cifre «senza fondamento», ha ripetuto ieri il sottosegretario Alfredo Mantovano, perché il decreto sicurezza convertito in legge dal Parlamento il mese scorso «contiene 200 milioni immediatamente disponibili sia per nuove assunzioni per le forze di polizia, sia per le spese correnti». (D.Pao.)

